

Comune di Isera
Notiziario
Nr. 55 maggio 2023

Public



Azione





Info redazione

Periodico di informazione
del Comune di Isera
Anno XX - n. 55 maggio 2023
Autorizzazione n° 245 del
Registro dei Periodici
rilasciata dal Tribunale di
Rovereto il 28.11.2002

Direttore Responsabile

Stefania Costa

Direttore Editoriale

Franco Finotti

Condirettore

Nicola Luigi Spagnolli

Comitato di redazione

Domenico Spinella
Lorena Postinghel
Benedetta Andreolli
Emanuele Valduga
Annalisa Garniga
Martina Cagol
*Rappr. Scuola Primaria,
Infanzia e Nido*
Annamaria Manfredi

Progetto grafico

Martina Cagol

Materiale fotografico:

Giorgia Ferraris
Ugo Maraschin
Giovanni Frapporti
Mario Bertolini

Stampa:

LA GRAFICA – Mori

In prima di copertina:

In bianco e nero: benedizione delle
campane di Isera, Reviano e Folaso
nel 1923

Momenti della vendemmia
Maccheronata di Isera

Alle porte della primavera di 100 anni fa, ritornarono a suonare le campane di Isera, le quali durante i terribili anni della Prima Guerra Mondiale furono fuse per fabbricare cannoni.

Lo abbiamo voluto ricordare nella foto di copertina che ritrae la cerimonia di benedizione al Belvedere prima della loro ricollocazione sui campanili di Isera, Reviano e Folaso. Ne parleremo in un prossimo numero in maniera più approfondita.

La primavera è la stagione del risveglio della natura dal “riposo invernale” e, dopo un prolungato stop dovuto alla pandemia, in questo inizio d'anno sono ripartiti, o sono stati messi in cantiere, eventi che tradizionalmente scandivano il calendario delle manifestazioni o che si sono aggiunti negli ultimi anni, grazie all'iniziativa delle associazioni del territorio.

Siamo pertanto contenti di averne dato notizia o di poter anticipatamente promuovere questi importanti momenti di ritrovo e di socialità.

Nello spazio della monografia **È primavera!**, inoltre, abbiamo interpretato questa stagione come occasione per nuove energie di emergere; “nuove” non solo nel senso anagrafico del termine, ma anche rispetto all'innovazione che possono apportare al proprio settore di attività o alla stessa comunità. Tutto questo per testimoniare ancora una volta che, per parafrase il Pavese citato in questo numero da Cossali, un “paese ci vuole...” non solo per il “gusto di andarsene via”, ma anche da cui poter avviare attività, esperienze, iniziative senza che il territorio di appartenenza rappresenti un vincolo, un impedimento, bensì un punto di partenza.

Se qualche lettore avesse piacere di rileggere i numeri precedenti o volesse segnalarli a persone interessate che non abitano a Isera ma che con la nostra comunità ha legami affettivi o familiari, li può trovare sul sito del comune oppure utilizzando il QR code qui riprodotto.

Ricordiamo che siamo sempre a disposizione per raccogliere e pubblicare notizie su eventi, ricorrenze, occasioni speciali che possono arricchire il racconto della nostra comunità, della sua identità e della sua storia.

Nicola Spagnolli

Contatto redazione:

pubblicazione@comune.isera.tn.it



Costruiamo un razzo?

Ho ricevuto un dono prezioso, senza fiocco, senza carta da pacco, fatto da tre semplici parole: "Costruiamo un razzo?"

A farmene dono, con uno sguardo serio e una luce disarmante negli occhi, è stato mio figlio sull'ingresso della scuola materna. A dire il vero non ne ho immediatamente compreso il valore tanto che inizialmente ho pensato di rifiutarlo formulando una solida e indiscutibile risposta da genitore: "Non hai l'età per volare su di un razzo!", "No, nello spazio è freddissimo!", "No, oggi abbiamo già un sacco di cose da fare!".

A volte le nostre risposte anticipano il buon senso e la razionalità, il mio pertanto è stato un ok poco convinto, ma l'entusiasmo provocato già mi diceva che la promessa era stata sottoscritta e registrata.

Accompagnato dal senso di colpa per aver probabilmente illuso mio figlio sono arrivato in ufficio e, acceso il pc, ho affidato ad internet e al motore di ricerca le mie speranze da novello astronauta: con mia grande sorpresa e sollievo alla domanda "Come costruire un razzo" già i primi 10 risultati mi fornivano informazioni chiare e dettagliate su come costruire dispositivi con differenti sistemi di propulsione basando la pratica costruttiva su manuali missilistici degli anni '60 o moderni software scaricabili di progettazione e simulazione di volo. Anche se tutti descrivevano dei razzi da modellismo e non facevano cenno a voli con familiari a bordo, ero salvo.

Così con mio figlio è cominciato un piccolo viaggio, non nell'atmosfera terrestre ma nella meraviglia delle scoperte: abbiamo scoperto che la Terra è rotonda anche se alcuni la credono piatta, che la Luna è una meta raggiungibile e che qualcuno ci ha posato piede, che la vita sul nostro pianeta è un mistero unico nella nostra galassia e che le galassie sono infinite, che lo spazio è trafficato di satelliti e asteroidi, che le stelle sono puntini lontani e che forse alcune non esistono più. Alla fine il nostro razzo è volato, ma questo oramai poco contava, per finire sul tetto di casa spinto dalla reazione chimica di prodotti trovati in dispensa e da una gioia incontenibile.

Ora, ricco di entusiasmo vorrei anch'io fare un dono a coloro che lo vogliono ricevere e so-



prattutto ai giovani che percorrono altre orbite e conoscono altre dimensioni. Un dono che può essere un peso ed una forza che solleva, che può essere dimenticato in una tasca e messo in lavatrice, che può essere unico ma che acquista valore ogni volta che viene copiato, taggato, photoshoppato. Nel peggiore dei casi lo potete anche riciclare o rimandare al mittente senza costi aggiuntivi, potete anche accettarlo con un ok poco convinto perchè è fatto di quattro semplici parole: "Costruiamo una comunità migliore?".

Lasciate stare attrezzi e materiali (per ora), piuttosto ponetevi delle domande e ponetele ai vostri amici, genitori, al vostro coetaneo che vive dall'altra parte del mondo, alle istituzioni anche più prossime a voi.

Ascoltate. Contestate. Partecipate. Condividete le vostre idee. Non so dove tutto questo vi possa portare, e se domani o tra qualche anno questa comunità si potrà riconoscere migliore, certo potremmo gioire se tutti, o anche uno solo, se per un istante o per l'eternità, per pochi centimetri o per una distanza astronomica, le nostre idee e i nostri sogni ci hanno sollevato dai luoghi comuni e dalle nostre comuni difficoltà.

*Graziano Luzzi
il sindaco*

Isera laboratorio del vino e non solo

Fare di Isera un laboratorio del vino, partendo dalla tradizione del Marzemino ed unendo il concorso "La Vigna eccellente" ad un'iniziativa permanente dedicata ai giovani in agricoltura. Sono queste le traiettorie di sviluppo della manifestazione emerse dopo l'incontro avvenuto sabato 15 aprile a Palazzo de Probizer. Promosso dall'amministrazione comunale e moderato dal giornalista Walter Nicoletti, il "laboratorio" ha riunito un qualificato gruppo di operatori del settore del vino, produttori di varie generazioni, fra i quali alcuni giovani oltre ad alcuni giornalisti, con l'obiettivo di fare un'analisi della situazione andando a valutare insieme delle possibili proposte innovative per rilanciare il celebre concorso dedicato alla migliore conduzione del vigneto di Marzemino.

Dopo l'intervento introduttivo del professor Attilio Scienza, presidente della giuria della "Vigna eccellente", ai partecipanti sono stati sottoposti alcuni quesiti seguiti da una fase di ascolto nella quale sono state raccolte una serie di idee, indicazioni e suggestioni per rafforzare gli obiettivi del concorso. Fra queste ricordiamo innanzitutto la proposta di fare di Isera un vero e proprio laboratorio del vino valorizzando le storie dei viticoltori, la manualità e l'artigianalità che ancora caratterizza la conduzione di un vigneto per la produzione di un vino autoctono come il Marzemino. Un aspetto emerso riguarda la connessione della manifestazione con la comunità ritenuta ancora poco salda. La proposta emersa è stata quindi quella di puntare ad un maggiore coinvolgimento della popolazione rendendo la comunicazione più capillare e, inoltre, proponendo eventi che possano attrarre anche le persone non strettamente collegate al mondo del vino, a partire dalle famiglie con i bambini.

Il tavolo di lavoro ha delineato anche l'importanza di rafforzare la connessione con il turismo proponendo varie tipologie di esperienze come, per



esempio, le visite guidate nei vigneti e promuovendole attraverso vari canali di comunicazione tra i quali il concorso video "Isera con Gusto".

Dal seminario promosso dall'amministrazione comunale, è emersa pertanto la volontà di proseguire con convinzione nella promozione dell'evento "La Vigna Eccellente", unita all'opportunità di fare di Isera anche un laboratorio della cosiddetta "agricoltura giovane", anche attraverso l'idea di istituire un premio finalizzato a valorizzare le giovani aziende emergenti, innovative, attente al tema della biodiversità e dell'ambiente operanti all'interno del perimetro del comune di Isera.

Dal confronto è emersa infine anche la necessità di costituire una sorta di Comitato permanente per il coordinamento e l'organizzazione degli eventi turistico-culturali che hanno attinenza con il mondo rurale, in modo tale da fare di Isera una destinazione dell'agricoltura sostenibile e di qualità, nonché del cosiddetto "turismo esperienziale".

Il seminario è stata la dimostrazione che il confronto e la collaborazione generate in un clima di armonia siano la prerogativa per creare traiettorie di qualità.

Un grazie sentito a tutti i partecipanti.

Gianfranco Frisinghelli
assessore all'agricoltura

Sergio Valentini
consigliere delegato al turismo

Michela Frisinghelli
consigliera delegata alle politiche giovanili



Incontri per il Benessere

Il mese di marzo dedicato alle donne

È stata dedicata alla Festa della Donna la serata tenutasi il 10 marzo scorso presso la splendida e moderna struttura della Cantina di Isera ed organizzata dall'amministrazione comunale di Isera. L'evento voleva essere un momento sia di diletto e festeggiamento in onore di tutte le Donne in tutte le loro vesti e identità, sia un'occasione di riflessione e di attenzione alle difficoltà, soprattutto di salute, che possono portarle a non vivere appieno la vita secondo i loro desideri.

È stata dunque l'occasione per ascoltare e conoscere dal vivo la realtà operativa e sensibile sul territorio lagarino della Lilt (Lega Italiana lotta contro i tumori), che è intervenuta con il suo presidente, il dottor Mario Cristofolini, i suoi volontari e professionisti medici, regalando al pubblico piccoli spunti di riflessione sulla corretta alimentazione e sull'importanza dell'attività sportiva per la salute, nonché testimoniando il lavoro che la medesima Lilt opera nei confronti dei pazienti oncologici, sia a livello medico che psicologico.

Tema che avrebbe potuto essere a lungo discusso e ampliato, ma che per l'occasione si è "vestito" di un grande gesto di altruismo da parte di tutti i partecipanti che, con la loro presenza, hanno permesso di donare l'intero ricavato della serata alla Lilt per supportarla nella sua attività.

A impreziosire una serata molto partecipata da tutto esaurito, ci ha pensato il coro Anthea di Brentonico con canti trentini e musica leggera: un coro composto da sole donne e diretto dalla maestra Marianna Setti, giovane direttrice rovetana, accompagnato al pianoforte da Michele Weiss ed al violino da Aldo Vindimian, giovani musicisti del conservatorio.



I Cicli sulla salute

E sempre nel mese di marzo, l'amministrazione comunale a Palazzo de Probizer, ha deciso di dedicare una serata ad un tema spesso sottostimato ma poco discusso all'interno della coppia, sia da parte dell'uomo che della donna, soprattutto per imbarazzo, ma che delle ricadute sull'intimità: ovvero la menopausa, i problemi connessi al cambiamento del corpo della donna e alla sessualità.

Le relatrici, la fisioterapista dottoressa Gigliola Natanti e la ginecologa dottoressa Manuela Cattoi, hanno accettato l'invito dell'Amministrazione Comunale a parlare in un incontro pubblico.

Il primo elemento che induce a non riconoscere subito la manifestazione della menopausa è il fatto che sia difficile definire e prevedere l'andamento sintomatologico per una donna, poiché ogni soggetto interessato, rappresenta un caso a sé stante. Molteplici sono i sintomi: dalle vampate di calore, agli sbalzi d'umore, al gonfiore addominale, al calo del desiderio sessuale, alla perdita di tono muscolare o sbalzi della pressione sanguigna, tachicardia e molti altri. Quando ci si avvicina ad un'età matura e si cominciano ad avvertire i primi sintomi, è importante affidarsi al proprio ginecologo per una visita approfondita e diagnostica. Meno intuibile invece è il ruolo del fisioterapista, che in questo particolare passaggio si occupa di riabilitare il pavimento pelvico curando i sintomi che si manifestano come l'incontinenza urinaria, il prolasso di vescica, utero, retto, la stipsi.

I sintomi possono presentarsi ad ogni età, anche in adolescenza, ma la maggior incidenza si ha in "peri-menopausa". Conoscere, prevenire e curare è importante in quanto ogni donna ha diritto di vivere un benessere femminile senza rassegnarsi a convivere con le disfunzioni del pavimento pelvico e della menopausa.

I prossimi appuntamenti

In sinergia con il medico di base di Isera, dottor Martino Gerosa, l'amministrazione sta portando avanti i progetti sul "ben-essere", di cui si è parlato anche nei notiziari precedenti, individuando nuove tematiche, oggetto dei prossimi incontri con la cittadinanza.

Come leggerete nelle prossime pagine, ad Isera, dopo le difficoltà della pandemia e delle sue restrizioni, è tornato ad essere attivo sul territorio il Club di Ecologia Familiare, strumento di sostegno per tutta la comunità, e non solo per chi soffre di dipendenza diagnosticata, ma anche per coloro che stanno affrontando un momento di difficoltà familiare o personale o lavorativo.

Ed è proprio grazie alla ripartenza di questo servizio che si sono tenuti tra aprile e maggio tre incontri volti alla presentazione del servizio, all'informazione ed alla testimonianza di ciò che può essere un aiuto, fatto di rete-privacy-professionisti.

Sfida ancora più grande, soprattutto per il desiderio di vedere quanti più giovani aderenti, si terrà in maggio con una serata sulla donazione di sangue, con partner l'Avis di Rovereto. Si affronterà il tema sia dal lato della donazione, quale atto d'amore verso il prossimo, sia come attenzione alla propria salute, perché per donare e farlo bene si deve godere di buona salute e bisogna sapersi prendere cura di se stessi. Stiamo lavorando anche ad altre serate su temi come il diabete ed i suggerimenti per contrastarlo o affrontarlo, lo sport come strumento per superare traumi e come occasione di inclusione delle persone con disabilità.

Per ricevere aggiornamenti, seguitemi sull'app comunale "IseraComune" da scaricare da play-store o apple Store (ricordatevi sempre di acconsentire a tutte le notifiche) oppure sul sito del Comune o sulla pagina Facebook del Comune di Isera.

Altrimenti, per proporre temi o idee, scrivete a chiara.ragagni@comune.isera.tn.it

Chiara Ragagni
assessora alle politiche sociali

In SALUTE con la MENOPAUSA

Giovedì 16 marzo 2023

Palazzo de Probizer Isera ore 20.30

ingresso libero



Informazione efficace e piccoli suggerimenti per affrontare il cambiamento del proprio corpo, della sessualità e dei problemi connessi con la menopausa.



Relatrice dott.ssa
Manuela Cattoi
Ginecologa



Relatrice dott.ssa
Gigliola Natanti
Fisioterapista



Festa della Donna
L'Amministrazione comunale
insieme al coro ANTHEA
e l'associazione LILT,
Vi invitano a brindare alle donne
Venerdì 10 marzo 2023
ore 20.00
presso la Cantina d'Isera



Al piano Michele Weiss - al violino Aldo Vindimian
Dirige: Maestra Marianna Setti

Biglietto 5 €

Il ricavato sarà devoluto alla Lilt - Lega
Italiana lotta contro i tumori.

Info: tramite whatsapp al 333.8935279



Il Museo della cartolina è di nuovo aperto al pubblico

A Isera c'è una novità! Quello che era il Museo della Cartolina, magazzino di documenti, scatole di cartoline, pubblicazioni e reperti vari, tanto da non poter accedervi in libertà, ha cambiato veste. Oggi il Museo si presenta completamente rinnovato grazie a installazioni moderne, pannelli esplicativi, dieci monitor e un video proiettore che mostra in continuo migliaia di cartoline digitalizzate. Si presenta come spazio ospitale che illustra la storia della cartolina, dal 1869 ad oggi, su pannelli che foderano la sala principale e dove è possibile mensilmente seguire, sui dieci monitor, storie diverse delle cartoline conservate. Si è iniziato con la storia delle cartoline della birra e dei liquori, a quelle degli artisti e alle cartoline ricamate. Nei prossimi mesi il visitatore potrà scoprire altre storie e particolari curiosi e grazie alla disponibilità dell'attuale operatore, Walter Serra, e della bibliotecaria Giorgia Ferraris, sarà possibile recuperare il depliant dei temi presentati nei mesi passati e, con un click, rivederli sui monitor del Museo. Oltre alle piccole curiosità che vengono raccontate, il visitatore potrà vedere migliaia di cartoline digitalizzate che ruotano, sul bianco pannello della sala centrale, mostrando come siano cambiati i borghi e le montagne del Trentino. Il Museo però non fa scoprire solo le cartoline, ma una volta al mese diventa anche un atelier per illustrare un'idea di un giovane, aprendo così le sue porte alle nuove tecnologie, alla creatività e all'innovazione. Un giovane presenterà "Una cartolina per la mia idea" e potrà invitare a Isera, al Museo della Cartolina, un gruppo di dieci ospiti interessati, accoglierli con i prodotti della filiera corta di Isera con Gusto e della Vallagarina, discutere con loro e stampare la cartolina riassuntiva della sua idea, facendo anche memoria di quanto presentato.

Il primo giovane che ha illustrato il suo progetto è stato **Giovanni Frapporti** - intervistato anche in questo numero - che ha presentato la sua idea dal titolo: «**Storie di Vino in Vallagarina**». Al Museo della Cartolina Giovanni Frapporti ha tenuto a battesimo il suo primo vino: il "Vallagarina Rosso", un blend di Marzemino, Casetta ed Enantio, dedicata ai nonni Agnese e Basilio. Ha potuto parlare e confrontare le sue idee con operatori esperti nel settore che hanno orientato e consigliato Giovanni per poter realizzare la sua idea. Ora il Museo attende altri giovani per presentare "Una cartolina per la mia idea". Tutti coloro, con meno di 35 anni, che siano attratti dalla proposta, potranno inviare un titolo e un

breve testo a commento di quello che si vuole presentare (max 1.500 caratteri spazi inclusi), dieci immagini ognuna con didascalia non più lunga di 400 caratteri spazi inclusi e una fototessera alla responsabile della Biblioteca comunale (via C. Cavalieri, 5 - 38060 Isera (TN), Tel. 0464 437296 E-mail: iserabiblio@biblio.tn.it).

Alla fine del 2023 verrà realizzato un calendario con i dodici temi riassuntivi delle cartoline e delle idee presentate dai giovani, in modo che l'esperienza vissuta possa continuare anche nei mesi del 2024. Il progetto continuerà così a vivere, veicolato dal calendario 2024, con il duplice obiettivo di abbinare la promozione di un patrimonio culturale locale, come il Museo della Cartolina di Isera, e di valorizzare idee espresse dai giovani della Comunità della Vallagarina, favorendo nuove occasioni di dibattito con imprenditori, professionisti e persone interessate.

Franco Finotti
assessore alla Cultura

Il museo è aperto dal mercoledì alla domenica dalle ore 10.00 alle ore 12.00 o su prenotazione contattando la Biblioteca comunale.



Il respiro dell'anima

le sculture di Marco Morelli a Palazzo de Probizer

Marco Morelli insegue con la scultura l'aspra natura della sua umanità, aspra perché radicale nei desideri e nelle attese, aspra perché le sue forme non sono concilianti, pretendono sempre intelligenza della mente e del cuore, siano esse segnate dall'umanità dolente o dall'umanità credente, dall'umanità serena o dall'umanità trafitta. **Il respiro dell'anima** che si intravede con diverse durate e intensità nelle sue opere non ha niente di platonico, procede con i corpi e con i volti, vive delle loro tensioni, delle loro accensioni e delle loro debolezze.

Legno, terracotta, marmo, bronzo le accompagnano con i loro caratteri, con la loro particolare lingua, conservando comunque l'impulso creativo originario, che resta quello di entrare con impegno nelle scansioni dell'avventura umana attraverso diversi accenti linguistici. Non v'ha dubbio che un posto di riguardo lo occupa la narrazione evangelica, sia reinventata sia riproposta seguendo classiche ispirazioni, ma quel che conta è il sottotesto implicito che le percorre, magari con le parole di David Maria Turoldo: *io non sono mai sicuro di credere; cerco di credere, voglio credere; sento che senza fede non potrei vivere, ma basta tutto questo per dire di credere?* O con le sue stesse, di poeta: *Mi punge un dubitare:/ma quel tu, cui mi rivolgo,/è infin solo una coda,/la coda del mio io?*



Ci troviamo qui di fronte ad una sorta di eruzione continua di forme, sia che si tratti della cena di Emmaus, di una danza, di un abbraccio, segnate da una passione tenacemente ritrovata per l'umanità intesa come fonte e come rivelazione di sorpresa, di verità. Parola antica, oggi temuta, che ci riporta anche nel cuore del dibattito sullo stato dell'arte, sulle sue evoluzioni, sulle sue andate e sui suoi ritorni. La scultura di Marco Morelli, la sua mai del tutto definita ricerca plastica vuole comunque dare il nome alle cose, agli oggetti, ma anche ai volti e attraverso essi anche a quel credere di cui Turoldo sottolinea la strutturale difficoltà e la contemporanea seduzione e si accorge nel suo tormentato cammino che sunt nomina rerum, ma non di tutto e per questo approfondisce in modo estenuato il segno, lo scavo, che è insieme scavo nella materia e scavo nel pensiero. È di Baruch Spinoza una famosa massima: *Humanas res nec flere nec indignari, sed intelligere* (Per le cose umane non versare lacrime né esprimere indignazione, ma cerca di comprenderle). Anche le sculture di Marco Morelli, come l'onda della vita, ci portano in qualche misura a rovesciare il pensiero dell'ottico-filosofo: *per capire veramente le cose del mondo è necessario piangere e indignarsi*.

E allora diventa un esercizio retorico sforzarsi di definire lo stile e il fascino di queste forme, di questo plastico racconto, certo ruotante sempre attorno a figura-figure, ma rischiosamente definibile realistico.

La mostra è stata esposta a palazzo de Probizer dal 25 marzo al 16 aprile.

Mario Cossali

Aumento delle indennità?

Non con la nostra approvazione



Il momento più importante per qualsiasi amministrazione pubblica è quello della scrittura, dell'analisi e infine dell'approvazione del bilancio. È un momento fondamentale e che mette a terra le intenzioni politiche e amministrative, segna l'indirizzo di programmazione per l'anno corrente e impegna l'amministrazione su alcuni temi piuttosto che altri.

Come gruppo consiliare di minoranza riscontriamo, anche quest'anno, diversi elementi che possono suscitare alcune perplessità, e sui quali ci auguriamo di poter discutere in maniera costruttiva in aula. Sarà il momento per riuscire a capire e comprendere, con particolare chiarezza, quelle che saranno le indicazioni amministrative e politiche del Sindaco, insieme alla sua giunta, per l'anno 2023.

E tuttavia, anche quest'anno, vi è un elemento del bilancio che non possiamo davvero lasciare che passi inosservato, e questo non tanto per la sua liceità, ma quanto più per la sua opportunità. Ci spieghiamo meglio. La giunta Luzzi si è insediata nell'autunno 2020, in pieno periodo pandemico, gravato da molteplici restrizioni che hanno messo in discussione l'intero sistema economico, sia a livello nazionale che internazionale. Da allora la situazione non è certo andata migliorando, basti pensare che appena terminata la crisi pandemica ne è scoppiata una seconda di carattere bellico, che ha acuito l'effetto dell'inflazione, la quale ha a propria volta causato un significativo aumento del costo delle materie prime e, conseguentemente, un repentino innalzamento del costo della vita. È probabilmente inutile elencare numeri a supporto di tale evidenza, in quanto, tutti noi cittadini di Isera, poco o tanto, siamo stati toccati da questa contingenza storica ed economica.

Desta quindi un certo fastidio, anche quest'anno, per il terzo anno consecutivo, riscontrare come a bilancio vi sia un nuovo e sensibile aumento alla voce "indennità di giunta". Sia chiaro, è un aumento non arbitrario, esattamente come

quelli dei due bilanci precedenti, ma che deriva da scelte e indirizzi di carattere regionale. Questa somma, per chi partecipa alla giunta, quindi, sono un diritto.

E cosa critichiamo, quindi? Critichiamo e richiamiamo alla libertà, da parte di Sindaco e assessori, di rinunciare a questo ennesimo aumento per indirizzare questa somma ad un'altra voce del bilancio. Il primo anno di questa consiliatura, ad esempio, come Isera Smart domandammo che la somma in questione fosse dirottata per sostenere psicologicamente la cittadinanza a seguito del trauma pandemico, prendendo spunto da una bella iniziativa del Comune di Brentonico. Ritenendo che la situazione economica e sociale non sia migliorata, anzi, e riscontrando che anche quest'anno i cittadini di Isera faranno nuovamente la loro parte impegnandosi ancora nel versamento dell'odiata addizionale comunale, noi consiglieri di minoranza chiediamo nuovamente alla giunta di rinunciare a questo ennesimo aumento. Ognuno, in momento così complicati, riteniamo sia chiamato a dare qualcosa di più, a fare la propria parte, a rinunciare del proprio per il bene più alto della collettività.

Chissà se il Sindaco e la Giunta, almeno quest'anno, avranno la forza di muoversi in questa direzione. Noi di Isera Smart proviamo a suggerirglielo, ricordando ancora quando, nell'ormai dimenticata campagna elettorale, qualcuno di schierata si sbilanciava nell'affermare che, in fondo, a Isera la politica deve essere puro volontariato (o anche in ragione del fatto che in diversi comuni limitrofi la Giunta ha deciso di rinunciare a questi aumenti!). Noi non la pensiamo così, e riteniamo anzi che debba avere il suo riconoscimento economico, ma che questo non abbia alcuna ragione di dover lievitare ogni anno e ad ogni bilancio. O di certo, non con la nostra approvazione.

gruppo consiliare Isera Smart

Le orbite del nostro viaggio



La maggioranza che oggi siede in Consiglio comunale è cambiata. Abbiamo due nuovi compagni di viaggio: Sandro Venturini e Bruno Spagnolli. Ci ricordiamo ancora la partenza del nostro viaggio. Tante emozioni. Quelle più forti si provano durante il conto alla rovescia: mentre passano i secondi, realizzi che tutto ciò per il quale ti sei preparato per mesi è sul punto di realizzarsi. Poi ci sono tanti altri momenti indimenticabili: la prima volta che si osserva l'universo (il primo consiglio comunale) con i propri occhi, o la sensazione di stare in assenza di gravità, quando seduti tra i banchi stiamo per approvare delibere con la quale si fanno delle scelte importanti. Se si ha paura? No, pur se l'addestramento non è stato intenso ma lo stesso ti prepara a questa esperienza e ti porta ad annullare la paura. Su una navicella spaziale, la cosa più bizzarra è proprio l'assenza di peso, e te ne accorgi davvero solo quando la provi sulla tua pelle. Nei primi mesi del 2023 abbiamo avuto la possibilità di provare questa sensazione cercando di essere leggeri per poter pensare a cosa sarebbe stato necessario fare per il nostro Comune. E come amministratori abbiamo lavorato tanto: progettare una nuova viabilità per Isera provando a disegnare nuove "rotte" per rendere più sostenibile la presenza delle auto nel centro storico; abbiamo capito che la situazione idrica non era più sostenibile ed era necessario intervenire per ridurre gli sprechi e per contenere il consumo. Non abbiamo ancora tolto l'addizionale comunale irpef consci del fatto che tutta la sua forza in questo momento rende il nostro bilancio capace di farci affrontare anche gli imprevisti, e ne abbiamo avuti tanti! Ma state certi che siamo intenzionati a modificare questa fastidiosa tassa. Alcuni dei consiglieri hanno avuto la capacità di portare novità e ragionare su alcune scelte politiche che ren-

dono migliore il nostro stile di vita e benessere, migliorando complessivamente l'ambiente dove viviamo: la mozione della consigliera Laura Maria Rigotti "Sport e Costituzione", che ci indica come sia importante diffondere lo sport per i bambini all'interno dell'Istituto Comprensivo Isera-Rovereto, facendo una programmazione all'aperto ed allargando l'iniziativa ai Comuni vicini. Ricordiamo anche la mozione del consigliere Domenico Spinella "Isera città delle bambine e dei bambini" dove i bambini assumono un ruolo attivo nel processo di cambiamento, partecipando concretamente al governo e alla progettazione della città e riappropriandosi dello spazio urbano. Il progetto ha come naturale interlocutore il sindaco e la sua giunta poiché sono interessati e coinvolti dalla sua trasversalità tutti i settori dell'amministrazione. E proseguendo in questo viaggio la capacità di mettere al centro le associazioni di Isera negli impegni che l'amministrazione promuove nel nostro territorio. Questi esempi di lavoro sono le "rotte per il nostro razzo". E stiamo sempre attenti e vigili che se perdi una cosa il primo istinto rimane quello di controllare se sia andata a finire sul pavimento. Ma nello spazio questa regola non vale, perché l'oggetto smarrito potrebbe essere dovunque. E noi vorremmo trovarla insieme a voi. Quindi un astronauta deve essere sempre molto attento e ordinato, soprattutto con gli oggetti più piccoli, come il dialogo, la partecipazione e la voglia di stare insieme. Senza dimenticarci di chi, per necessità o bisogno, ci vuole chiamare o ci vuole venire a trovare. Un posto sul nostro razzo c'è sempre e insieme abbiamo ancora tanto spazio da percorrere. E chissà che una nuova rotta non sia già stata programmata per raggiungere nuovi obiettivi.

gruppo consiliare Impegno Comune per Isera

Il gioco del travestimento

Il carnevale dei bambini del nido d'infanzia di Isera

*In febbraio comincia il lieto periodo del carnevale,
che può dirsi la festa dei bambini perché,
in genere, sono loro che tramandano ancora la tradizione delle maschere.*



Il carnevale è la festa più allegra dell'anno. Una festa creata appositamente per i bambini che da sempre amano camuffarsi in tutti i modi possibili. Ma nonostante rappresenti un'occasione di divertimento, non tutti i bambini, soprattutto se appartenenti alla fascia di età come quella del nido, reagiscono allo stesso modo; alcuni rifiutano di mascherarsi in quanto non sono ancora capaci di comprendere chiaramente "la linea di confine" tra fantasia e realtà, e quindi essere spaventati dal proprio o altrui travestimento.

Per portare il bambino a vivere serenamente questa festa sono state fatte diverse attività e giochi, narrazioni di storie, ritagli e pitture di mascherine, e il gioco del travestimento, ecc.

Il travestimento è uno dei giochi più amati dai bambini perché permette loro di scoprire molti aspetti di sé. Questo gioco porta innumerevoli valori: giocare a travestirsi consente al bambino **di costruire la propria identità** passando proprio dall'interpretazione di **altre identità**, tramite la finzione. Infatti, il bambino, ha la possibilità di mettere in gioco parti di sé stesso tramite l'al-

tro, eliminando alcune emozioni che possono (erroneamente) essere considerate inaccettabili; inoltre, il bambino, attraverso l'interpretazione di ruolo, affronta anche le sue paure inesprese, scoprendo l'opportunità di viverle in terza persona.

Attraverso questo gioco i bambini imitano e fanno propri i gesti quotidiani degli adulti, imparano, sviluppano, sperimentano i ruoli e le varie identità. Usando la fantasia e l'immaginazione, elaborano il loro vissuto, le emozioni che vivono nel rapporto con i loro genitori e il mondo esterno.

La capacità di mascherarsi è una conquista per i bambini. Attraverso una maschera il bambino impara a **"far finta di"**, a mettersi nei panni di qualcun altro, mi riferisco soprattutto al suo mondo interiore, dove lui capisce quale è la differenza tra sé e gli altri, soprattutto comincia a capire il punto di vista degli altri. Ma anche dal punto di vista emozionale può essere molto importante, in quanto attraverso la maschera il bambino può dare voce a tutto il suo mondo interiore, alle sue difficoltà e ai suoi conflitti.



Il bambino con la maschera può dare voce ad un senso di giustizia, all'aggressività; un bambino che si sente importante, può per un giorno sentirsi onnipotente o può giocare ad essere cattivo senza però creare conseguenze. Il carnevale, con il suo carico di magia si è trasformato in un momento importante per aiutare i bambini a manifestare le proprie emozioni. Per concludere questo periodo di carnevale grande festa al nido d'infanzia di Isera il giorno di martedì grasso con giochi, balli, sfilate, stelle filanti ma soprattutto tanta, tanta allegria che ha colorato la creatività e la fantasia sulla festa più pazza che c'è!

la coordinatrice Rosanna Zanoni



Caccia al diritto

Scuola dell'Infanzia di Isera

I bambini e le bambine della scuola dell'infanzia di Isera hanno pensato ed organizzato insieme alle loro insegnanti un'attività ludica "allargata" sul territorio in previsione della ricorrenza della giornata dei diritti dei fanciulli e delle fanciulle. Così il 17 ottobre 2022 tutta la scuola si è messa sulle tracce in giro per il paese di ben 9 disegni raffiguranti ciascuno un diritto tratto dalla carta internazionale dei diritti dei fanciulli e delle fanciulle, puntando sulla collaborazione e l'aiuto anche dell'"extra-scuola".



"Caccia al diritto" è stata sin dalla sua ideazione una scoperta continua di luoghi, opportunità, desideri e bisogni.

È stata specialmente un'esperienza di vicinanza, un intrecciarsi di idee e relazioni.

Lungo un percorso che ha attraversato tutto il paese, non sono mancati sguardi curiosi e divertiti di passanti e gente comune ed il calore per i piccoli cittadini del futuro che emozionati hanno rintracciato tutti e 9 i disegni.

Nel comune di Isera, il sindaco ha consegnato la fascia tricolore in segno del valore che ciascuno porta con sé quando incontra e dialoga con l'altro. È stato un bel traguardo grazie ad una squadra che, seppur tenuta insieme da un filo invisibile, ha saputo mettersi in gioco in un messaggio corale della possibilità che insieme i sogni si realizzano davvero.

I disegni sono visibili a scuola in un grande poster a memoria dell'importanza della tutela



dei bambini in tutti gli ambiti della loro esistenza. Una giornata che ricorderemo a lungo, con l'occasione ringraziamo tutti coloro che hanno collaborato al pieno successo dell'iniziativa.

le insegnanti



Le stelle dei desideri

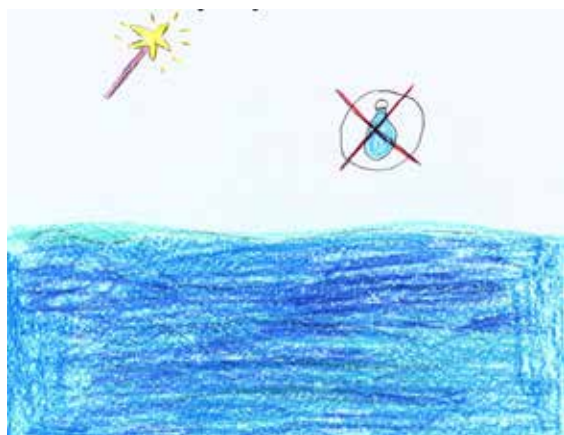
Mercoledì 8 febbraio le classi quarte si sono recate all'Auditorium Melotti di Rovereto per assistere a una rappresentazione inusuale dal titolo **Stelle**. La voce e i modellini di Carlo Presotto ci hanno catturato in una spirale via via sempre più coinvolgente e ci hanno portati nell'universo dei desideri dei bambini di oggi. Sul finire, al passaggio di una stella cadente, è giunta l'ora di chiudere gli occhi ed esprimere ognuno il proprio sogno.

Per costruire lo spettacolo gli autori hanno analizzato i risultati di una ricerca del 2021, in cui si chiedeva a centinaia di bambini e ragazzi quali fossero i loro sogni e le loro aspirazioni.

Nei giorni successivi, anche gli alunni di IVB hanno provato a rispondere alle domande del questionario di ricerca. Ora vogliamo condividere con voi i loro desideri.

Al primo quesito: "Chi ti piacerebbe essere?" è emerso che molti aspirano a diventare eccezionali in attività legate alle loro passioni: il calcio, la ginnastica, il cavallo, la moda e... la magia. Alcuni dicono di non aspirare a nessun personaggio in particolare perché si piacciono così come sono, mentre qualcuno ambirebbe a una maggior intelligenza.

Proseguendo, gli aspetti da cui stare alla larga sono i lavori pericolosi, in cui ci si può fare del male o addirittura morire, le capacità mediocri, la disonestà e la cattiveria.



Tra i desideri più grandi, invece, quello maggiormente ricercato è la "pace in tutto il mondo e per sempre". Poi fama e ricchezza richiamano i personaggi relativi alla prima domanda, mentre chi sogna gli affetti familiari non vede l'ora di rivedere i nonni o di avere una sorellina. Per realizzare questi desideri la maggior parte dei ragazzi dice che ci vogliono impegno e determinazione, mentre altri si affidano alla speranza. Che cosa pensano, invece, dei desideri degli adulti? Secondo i bambini, i loro genitori sognano di avere figli bravi, belli e ordinati. Diversi invece sperano di andare in vacanza, anche per tutta la vita o di fare degli acquisti speciali. Un solo alunno crede che i suoi cari vogliano più di tutto la pace.

Mentre, se i bambini potessero cambiare il mondo, penserebbero subito proprio a un mondo di pace. Al secondo posto il sogno sarebbe quello di un pianeta pulito, senza inquinamento e una natura splendida e rigogliosa. Qualcuno, infine, eliminerebbe la scuola.

Speriamo che questa nostra condivisione porti anche tutti voi a fare una riflessione su quali sono le stelle che guidano il vostro cammino.

maestra Monica – classe IVB

La settimana dell'alimentazione sana e consapevole

I dati ISTAT e l'indagine dell'Istituto Superiore di Sanità che ha coinvolto più di 50mila bambini e altrettante famiglie riportano risultati poco incoraggianti sulle abitudini per crescere in buona salute.

I genitori hanno riportato che quasi un bambino su due non fa una colazione adeguata al mattino, 1 su 4 beve quotidianamente bevande zuccherate/gassate e consuma frutta e verdura meno di una volta al giorno. I legumi sono consumati meno di una volta a settimana dal 38% dei bambini e quasi la metà dei bambini mangia snack dolci più di tre giorni a settimana. Anche su l'attività fisica sarebbe necessario maggiore impegno: 1 bambino su 5 non ha fatto attività fisica il giorno precedente l'intervista, più del 70% non si reca a scuola a piedi o in bicicletta e quasi la metà trascorre più di 2 ore al giorno davanti alla TV, al tablet o al cellulare. Rispetto alle ore di sonno, quasi il 15% dorme meno di 9 ore per notte. Se da una parte sono diminuite drasticamente le malattie dovute alla malnutrizione, dall'altra vi è un aumento di patologie cronico-degenerative, come malattie cardiovascolari, obesità, tumori, carie...

Alla scuola è riservato il ruolo di ambiente di apprendimento che, con l'intensificarsi dei bisogni sociali, realizza non solo l'alfabetizzazione strumentale e culturale, ma insegna alle bambine e ai bambini anche a sviluppare quelle abilità che permetteranno loro di destreggiarsi nel mondo. La scuola, oggi più che mai, è diventata fattore di sviluppo sociale e si pone come organismo di trasformazione e di progresso in quanto educa al cambiamento, formando mentalità aperte e rivestendo un ruolo importante anche per quanto concerne la prevenzione.

Con questa vision e mission il team docenti della scuola primaria ha deciso di incentrare la Project Week (proposta a livello di istituto comprensivo) sul tema dell'alimentazione sana e consapevole.

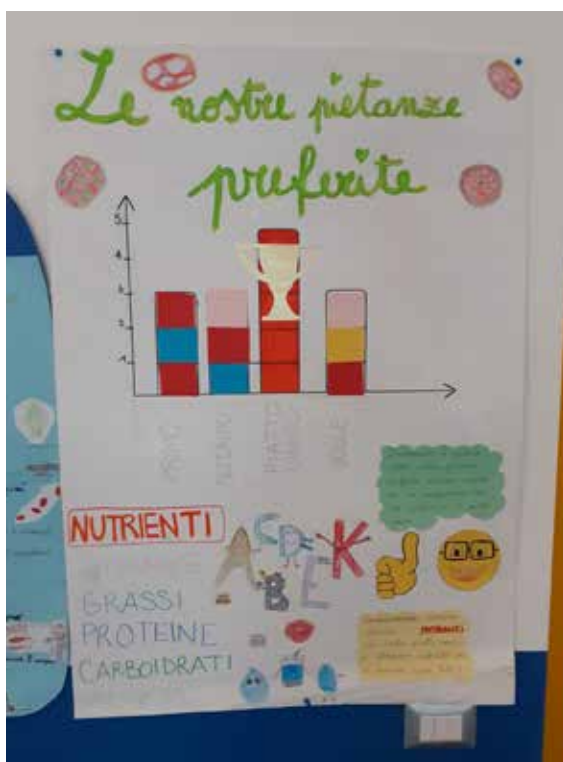
La giornata clou e di chiusura del progetto è stata venerdì 3 marzo.

Il tutto è iniziato con i quarantotto piccoli alunni delle classi prima e seconda che hanno intrattenuto i compagni più grandi con le loro voci decise, sostenute dal dolce accompagnamento della chitarra della maestra Daniela, esibendosi in una canzone che parlava della piramide alimentare. Il canto ha dato il la all'apertura della mostra nell'aula "Del Fare" che, come uno scrigno prezioso, raccoglieva ed esibiva i tesori prodotti nei tre giorni di fare scuola in una maniera diversa.

Nelle due giornate precedenti programmi, verifiche, lezioni tradizionali si erano fermate per offrire agli alunni la possibilità di sperimentarsi in nuove forme e attività scolastiche trasversali, che hanno unito tutte le discipline: la musica, l'arte e l'immagine, l'italiano, la matematica, le lingue straniere e le discipline storico-scientifiche.

Ben preparate, le guide in erba, rappresentanti di ogni classe, hanno spiegato ai compagni visitatori l'aspetto del tema generale che avevano approfondito, su cui avevano ricercato, esplorato, progettato e creato. E la produzione di pro-





dotti è stata copiosa visto che tutte e quattro le pareti della stanza erano fiorite di cartelloni di fogge e colori vari e non mancavano anche elementi caratteristici che catturavano l'attenzione e la curiosità.

Gli alunni del primo biennio, sollecitati dalla storia di Giannino, un bocconcino di mela, hanno scoperto le fasi della digestione e, rigorosamente a occhi bendati, hanno messo alla prova tatto e olfatto per scoprire quali pezzi di frutta e ortaggi conteneva la mystery box. I loro prodotti sono stati dei disegni realizzati con semi di vario tipo e un lapbook a forma di dispensa per ricordare quali alimenti consumare più o meno spesso per godere di buona salute.

Le classi terze hanno trattato l'argomento acqua scoprendone la presenza in percentuale nei vari gruppi alimentari, ricordando che è la fonte della vita ed è fondamentale non sprecarla. Acqua e colori nelle loro classi si sono poi mescolati ad arte per far nascere delicati mazzi floreali. Hanno lavorato anche sui nutrienti principali e, partendo dalle loro pietanze preferite, hanno ragionato su quali non devono mai mancare in una dieta equilibrata.

Il pane ha coinvolto le classi quarte. Questo alimento semplice e al contempo fondamentale è stato conosciuto nelle varie civiltà storiche del passato, è stato il centro della lettura di alcuni

miti, è diventato il protagonista di un'accattivante avventura ambientata nel futuro, è stato impastato e cotto con vari ingredienti e ricette ed era in bella mostra su un elegante vassoio. Si è ricercata la sua presenza nei cartoni animati e nei modi di dire della nostra lingua e, come gentile conclusione, a ogni classe è stata regalata una pergamena con i segreti per cucinare uno squisito pane dolce.

Le classi quinte si sono date da fare con la matematica raccogliendo nelle varie classi dati e interviste che si sono poi trasformati in istogrammi. Lavorando in gruppo secondo modalità di cooperative learning hanno identificato gli aspetti più importanti dei tre pasti principali indagando su sane abitudini e quantità. Significativo inoltre è stato il loro soffermarsi sul serio problema dello spreco del cibo.

Tutte le attività proposte hanno avuto il fine di suscitare la curiosità e favorire un clima di esplorazione, di ricerca e di collaborazione affinché gli scolari potessero esprimere liberamente idee, gusti, preferenze e opinioni riguardo al cibo.

Il macro obiettivo perseguito è stato quello di maturare nelle allieve e negli allievi delle abilità che facciano acquisire alti livelli di consapevolezza e di responsabilità che rendano ciascuno capace di controllare la propria salute e di migliorarla.

maestra Annamaria





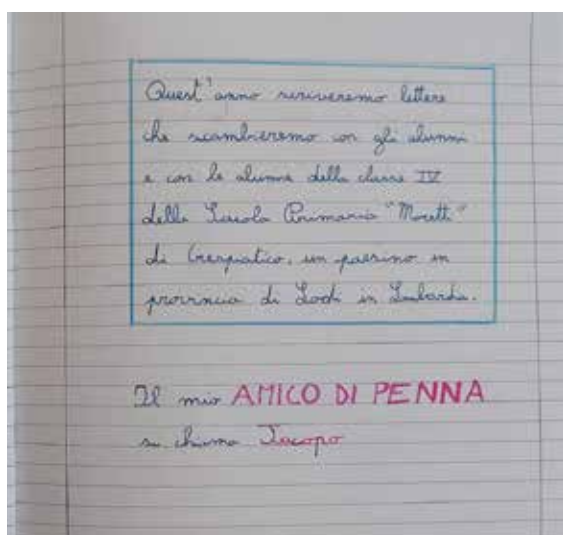
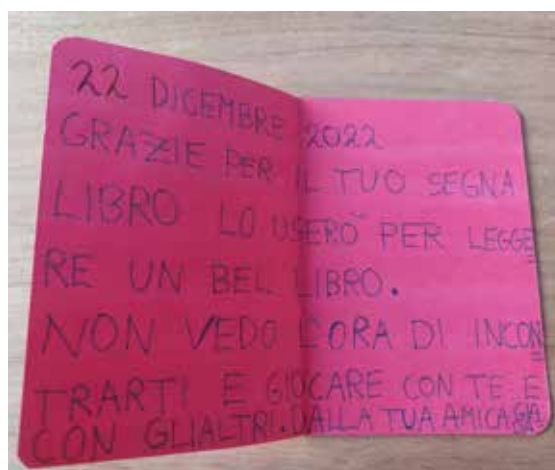
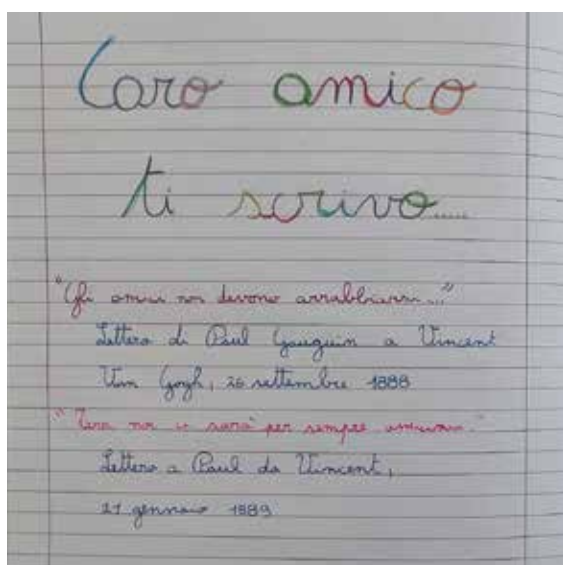
Progetto “Caro Amico ti scrivo”

Care “vecchie” lettere di carta utili per motivare alla lettura e alla scrittura. Lettere per imparare a raccontarsi, come ci si racconta quando si è in compagnia di un amico, con l'unica differenza che l'amico è lontano.

Parlare della lettera oggi può sembrare anacronistico: viviamo in un'epoca dominata dalla messaggistica istantanea, senza nessuna attesa. È importante invece aiutare i bambini a scoprire un modo diverso di comunicare, meno immediato, più riflessivo che gli dia la possibilità di raccontare di sé in maniera personale e privata. “Caro amico ti scrivo” è un progetto di corrispondenza epistolare e consiste in uno scambio di lettere tra gli alunni/e della classe 4° A della nostra scuola primaria di Isera e gli alunni/e della classe 4° della scuola primaria “Maria Moretti” di Crespiatica dell'Istituto Comprensivo di Lodi. I bambini sono coinvolti in uno scambio epistolare, con gli amici di penna, con i quali possono confrontarsi e fare amicizia.

Lo scambio di lettere è finalizzato a motivare la comunicazione, migliorare la produzione scritta, educare ai valori di reciprocità/conoscenza dell'altro, raccontarsi e confrontarsi sulle tematiche come le abitudini quotidiane, la scuola, le vacanze, hobby e passatempi.

Il progetto vuole far riscoprire ai bambini anche la bellezza della scrittura a mano: dall'attesa della missiva alla gioia di leggere quanto scritto da una persona mai conosciuta.



Il nostro diario di bordo

Ottobre 2022

A ciascuno di noi è stato assegnato un AMICO DI PENNA: si sono così formate le “coppie epistolari”.

Con grande entusiasmo ci siamo subito messi all'opera.

Novembre 2022

Con tanta emozione abbiamo scritto una cartolina con i nostri saluti e le nostre firme e siamo andati in paese a imbucarla. È passata una settimana, quando un giorno la bidella, ha bussato alla porta della nostra classe dicendo: “C'È POSTA PER LA 4A!”. Era la cartolina dei nostri amici, che gioia!

Dicembre 2022

Prima delle vacanze natalizie, ci siamo messi al lavoro e abbiamo prodotto dei fantastici biglietti natalizi, accompagnati da dei segnalibri realizzati da noi, come dono per i nostri nuovi amici di penna. Questa volta il pacco da spedire era grande, quindi siamo andati all'Ufficio Postale. Dopo qualche giorno, di nuovo, la bidella ha bussato alla porta della nostra classe e... questa volta c'era un pacco per noi.

Che bello è stato aprire i loro biglietti di auguri, e trovare un segnalibro ideato e confezionato per ciascuno di noi.

Febbraio 2023

Tra una verifica e l'altra i nostri pensieri andavano fino a Crespiatica, dai nostri nuovi amici. Poi improvvisamente, un giorno, arriva un altro pacco: questa volta conteneva 17 buste colorate. Ognuno di noi ha aperto la propria lettera, leggendola e rileggendola, e le abbiamo commentate tutte insieme.

Attraverso le parole dei nostri amici di penna, abbiamo iniziato a immaginarli, a conoscerli.

“Maestra, possiamo scrivere anche noi?” Abbiamo scritto la prima lettera, contenente una nostra descrizione, accompagnata da un nostro autoritratto.

Le lettere, messe in un'unica grande busta decorata da noi, erano pronte per partire!

Ora aspettiamo con ansia che la bidella bussi alla porta e ci dica “C'È POSTA PER VOI!”



TO BE CONTINUED...

Il progetto proseguirà con altri scambi epistolari, che saranno centrati su alcune esperienze scolastiche che ci hanno particolarmente coinvolto.

Il prossimo anno continueremo il nostro percorso, magari anche incontrandosi!

le alunne,
gli alunni e la maestra
Lorenza della 4° A di Isera



Lezione con il sindaco e l'architetto: progettiamo il nuovo cortile

Il giorno 31 gennaio, nel pomeriggio, sono venuti a scuola il sindaco di Isera e Luca Paratico, l'architetto del comune. Il loro scopo era quello di trovare idee per un cortile nuovo perchè il nostro è tutto rovinato e, sinceramente, c'è anche un grande spazio ora inutilizzabile. Hanno deciso di chiedere consiglio ai grandi della scuola, le quinte perchè siamo i più responsabili.

Inizialmente ci hanno spiegato come funzionava la riduzione in scala facendoci anche alcuni esempi. Ci hanno diviso in gruppi e ci hanno dato una piantina del cortile in scala 1:200 su cui dovevamo disegnare i giochi a nostra scelta.

Dalle nostre facce si capiva che non eravamo sicuri quindi sono passati di gruppo in gruppo per spiegarci nuovamente. Su questi fogli avremmo dovuto disegnare un giardino migliore, che doveva piacere a tutta la scuola e, naturalmente, l'avremmo fatto noi con la nostra fantasia. Con un po' d'immaginazione abbiamo iniziato a disegnare il cortile come lo avremmo voluto usando matite, gomme e righelli. È stato molto divertente e la cosa bella è che avevamo tutti idee diverse ed originali.

Qualcuno ha riempito tutto il cortile con una grandissima inventiva e praticamente tutti hanno messo un campetto da calcio o un anfiteatro.

Altri che adorano l'ombra hanno inserito molti spazi con alberi dove avrebbero potuto evitare il sole. Altre strutture pensate da noi sono state panchine, pergolato e un luogo all'aperto in cui fare lezione.

Dopo ben un'ora e mezza di impegno e passione, ogni gruppo ha esposto davanti ai compagni, al sindaco e all'architetto i propri lavori: erano più o meno tutti "carini", quasi capolavori!!! Ci è piaciuto tantissimo ed è stato uno dei martedì più divertenti.

Ringraziamo il sindaco e l'architetto per questa opportunità avuta.

P.S. Speriamo che il giardino venga bene per le classi successive.

gli alunni delle Quinte



Le recensioni di Alessia

Intervista a Alessia Zaffoni, bookblogger



Esmeralda Viaggi e Libri è un Blog tutto al femminile dedicato ai viaggi e ai libri, soprattutto di narrativa.

Il sito è portato avanti da lettrici provenienti da diverse parti d'Italia che amano condividere le loro esperienze di viaggio, inteso come reale spazio percorso in Italia o all'estero o immaginario grazie alla lettura di romanzi che segnalano e recensiscono sul sito.

Tra le collaboratrici del blog è attiva anche Alessia Zaffoni, trentina che da poco vive a Patone e che, come le animatrici del blog, ama condividere le proprie esperienze di lettrice recensendo libri.

Sul sito internet la trovate come Le recensioni di Alessia, altrimenti la potete seguire sul suo profilo Instagram

Alessia_esmeraldaviaggielibri.

L'abbiamo contattata per conoscere questa sua attività.

Alessia, prima di tutto cosa significa essere una bookblogger?

Ci chiamano "gli influencer dei libri" perché non solo scriviamo articoli ma creiamo contenuti visivi a scopo personale e pubblicitario. Onestamente preferisco di gran lunga continuare ad essere un'appassionata lettrice, da buon topo di biblioteca quale sono sempre stata, con la possibilità di utilizzare i social network per condividere ciò che mi piace (anche se spesso un contenuto in apparenza semplice è frutto di molto lavoro).

Perché hai deciso di scrivere di libri?

Come succede spesso nella vita le cose accadono per una ragione, anche se magari sul momento non ce ne rendiamo conto. Quando ormai sei anni fa andai a sbirciare la pubblicità di un libro che mi veniva spesso proposto dal web, mai mi sarei immaginata di diventare amica di Valentina Ferraro, l'autrice. Nemmeno che avrei fatto parte delle sue Beta (le lettrici che leggono i testi prima della loro pubblicazione), una possibilità che poi mi avrebbe spalancato gli occhi verso un genere letterario che racconta l'intreccio-le avventure-gli intrighi delle storie d'amore a lieto fine, ovvero "il romance nella sua veste italiana", che oggi vive le luci della ribalta. Ho partecipato ad eventi con autrici internazionali, stretto altre grandi amicizie e così ho conosciuto la fondatrice del Blog per il quale collaboro.

E se guardo indietro a quando ero bambina, e poi una ragazzina, che condivideva la passione della lettura con pochissime persone, tutto questo mi sembra davvero grandioso!

Come scegli i libri da promuovere?

Solitamente arrivano le proposte direttamente dalle case editrici con le nuove uscite in anteprima che possiamo scegliere tra noi collaboratrici. La stessa cosa succede con le autrici che pubblicano in self (cioè senza un editore ma stampato in proprio, ndr).

Mi definisco una lettrice onnivora perché non è il genere a tenermi legata ma piuttosto la curiosità di sapere. Spesso non leggo nemmeno la trama, lo confesso, mi lascio prendere dalle sensazioni, dai consigli, da una buona cover e devo dire che l'intuito non mi inganna quasi mai. Quasi perché mi è capitato di recensire negativamente ma credo che, come sempre, l'educazione sia l'arma vincente: bisogna saper rispettare il lavoro altrui mentre si sta spiegando il proprio punto di vista.

A chi ti rivolgi soprattutto?

Non ho una platea di riferimento proprio perché leggo di tutto. Se posso però prediligo la narrativa quindi diciamo che mi rivolgo a coloro che amano scoprire mondi e vivere altre vite immergendosi nelle storie che ampliano le prospettive.

È un'attività a tempo pieno o che fai nel tempo libero?

Vorrai dire in quel poco di tempo libero che mi rimane!

Certo se potessi vivere di questo lo farei sicuramente ma leggere, creare contenuti e rimanere sempre connessi ed al passo con i tempi, non è esattamente così semplice. Non è tutto

oro quello che luccica e l'editoria, come molti altri settori dell'economia italiana, non naviga certo in buone acque.

Nelle foto dei libri che segnali il formato pubblicato è sempre quello cartaceo e mai un-ebook. È una scelta comunicativa o anche una tua predilezione per i libri di carta?

Amo il formato digitale perché è il supporto che mi permette di leggere ovunque (con il carattere ad una grandezza decente per i miei occhi stanchi) ma sono una della vecchia scuola: l'e-book non batterà mai il cartaceo. Non importa quante diottrie io possa perdere perché avere tra le mani un libro, saggiarne la fattura, sentire l'odore irresistibile della carta, ha un valore fisico ed affettivo. Se mi chiamate feticista dei libri non mi offendo, per me è quasi una religione tanto da trattarli con una cura quasi maniacale.

Quali sono i momenti della giornata in cui preferisci leggere?

Lavorando tutto il giorno - gestisco la logistica operativa di un'azienda rovetana che produce automazioni- resta libera la sera che è sempre stato il mio momento preferito della giornata in cui leggere. E se la storia è appassionante sono capacissima di fare l'alba senza interruzioni.

Da bambina mi rintanavo sotto le coperte con la torcia e devo dire che non ho perso il vizio anche se mi sono evoluta con una buona lampada da lettura.

Con tuo marito vivi a Patone, da dove è possibile partire per escursioni attraverso strade di campagna o sentieri tra i boschi o che si affacciano sulla valle. Ci consigli due libri da portarsi dietro da leggere durante una pausa dalla camminata?

Per un momento di totale evasione vi consiglio *La metà scomparsa* di Brit Bennett e *Tre* di Valérie Perrin, i casi letterari del 2022 e del 2021, in attesa di quelli del 2023.

Nicola Spagnoli



Guardare al domani partendo dalla tradizione

Intervista a Giovanni Frapporti, vinificatore

Quando é iniziata la tua passione per l'enologia?

La mia passione per il mondo del vino è iniziata quando stavo frequentando l'Istituto Agrario di San Michele all'Adige e all'età di 16 anni andammo a visitare le Langhe in Piemonte. Quando assaggiai Barolo, Barbaresco ed i grandissimi vini di quelle zone, capii che quello era il mio mondo. Tornai a casa emozionato e con il sogno di poter un giorno fare un mio vino che potesse trasmettere a qualcuno le stesse emozioni che provai io quel giorno.

Che ruolo ha avuto la tua famiglia?

La mia famiglia ha avuto un ruolo molto importante dato che si occupa di viticoltura a Isera stabilmente dal 1689, come testimoniano più di 300 documenti che vanno dal fine '600 appunto ai primi del '900. Solo per fare un esempio, mio bisnonno Luigi Basilio Turri fu uno dei primi soci della cantina d'Isera mentre mia bisnonna Marcellina Turri nel 1949 era la socia conferente più uva di tutta la cantina d'Isera: ben 279 quintali. Un'enormità per l'epoca, basti pensare che l'uva veniva portata in cantina su carri trainati da buoi. Mio padre Mario Frapporti fa il viticoltore sui terreni di famiglia da oltre 50 anni.

Hai avuto modo di fare esperienze fuori dal Trentino e cosa ti hanno portato?

Dopo aver studiato Viticoltura ed enologia all'Università di Udine e all'Università di Mendoza in Argentina, dove ho anche lavorato, ho fatto esperienza in cantina a Bolzano, in Valtellina, in Germania nel Baden Wurttemberg, in California nella Sonoma Valley e, ovviamente, in Cantina d'Isera. Le esperienze fuori di qua mi hanno letteralmente cambiato la vita, aperto la mente ed arricchito in una maniera in cui nessun titolo di studio può fare.

Quando hai deciso di aprire una tua azienda e perché? E perché hai deciso di rimanere a Isera?

Ho deciso che avrei voluto aprire una mia azienda ancora all'età di 16 anni. O forse prima. Un'altra mia passione è la storia. Diciamo che questo è un modo per rendere giustizia e dare valore a tutto quello che i miei antenati hanno fatto e sacrificato prima di me. Restare a Isera è una scelta data appunto dalla passione per la storia della famiglia e perché credo che la Vallagarina e, quindi Isera, abbia un potenziale enorme ancora inesplorato



Vignali Varas è la tua azienda agricola. Da dove deriva questo nome e come funziona il processo di produzione ?

Il nome deriva da una località sopra all'abitato di Folaso, un terrazzamento da sempre coltivato a vite. Uno dei documenti antichi della famiglia risalente al 1750 ne è testimone. Qui, presso il casolare di famiglia costruito appunto verso la fine del 1600, ho la cantina. Coltivo i vigneti e vinifico, quindi il processo è dalla vigna al bicchiere.

Che approccio hai alla coltivazione e alla vinificazione?

Ho un approccio rispettoso del territorio e del frutto arrivando a coltivare le uve in maniera sostenibile, rispettando la biodiversità e il suolo in maniera maniacale. La vinificazione avviene in maniera artigianale senza l'utilizzo di coadiuvanti o tecniche enologiche invasive. L'obiettivo è creare un vino vivo e fortemente legato al territorio.



La tua azienda ha un profilo Instagram seguita da 4000 follower. Quant'è importante secondo te la presenza sui social network per le aziende agricole?

La comunicazione è assolutamente la cosa più importante per qualsiasi azienda al giorno d'oggi. Non si può ancora pensare di fare agricoltura nel mondo moderno senza comunicare ciò che si fa e perché si fa. Non solo attraverso i social ma attraverso qualsiasi mezzo a disposizione.

Quali sono i vini che preferisci produrre? Su quale vino ti piacerebbe apportare delle innovazioni?

Sto lavorando sulle varietà tipiche e proprie della Vallagarina. Marzemino, Enantio e Casetta oltre che sullo Chardonnay per la produzione di vino spumante.

Il Marzemino è il vino che caratterizza maggiormente il nostro territorio e la nostra identità, un vino a cui è possibile, o meglio doveroso, dare nuove vesti. A questo proposito, voglio citare Eugenio Rosi che sta facendo un lavoro ecce-

zionale in questo senso. Bisogna crederci e seguire tutto il percorso, sperimentare e valorizzare un vitigno che definisco moderno in quanto gentile, elegante e in linea con i gusti dei consumatori moderni, poco attratti dai vini opulenti che hanno caratterizzato gli anni '90.

Cosa significa secondo te essere un giovane vinificatore e un giovane agricoltore nel 2023?

Significa per me fare un salto indietro ma con le moderne conoscenze e nozioni. Dobbiamo staccarci dall'ondata di iper automatizzazione e standardizzazione che ha caratterizzato il mondo del vino, e la società in generale negli ultimi trenta-quarant'anni. Bisogna produrre un vino più identitario e di territorio, mettendo appunto il territorio prima di tutto, la Vallagarina. Significa mai smettere di guardare oltre il proprio orticello ed ispirarsi ai grandi uomini e donne e alle grandi zone viticole del mondo.

Nicola Spagnoli

Nuove energie in gioco, al servizio della comunità

È con piacere che dedichiamo una pagina del notiziario per presentare un giovane ragazzo di Lenzima che l'anno scorso si è inserito come volontario nei Vigili del fuoco di Isera.

Residente fin dalla nascita nella frazione, **Filippo Lorenzi**, anno 2006, ha deciso di intraprendere la strada del volontariato diventando parte del corpo della protezione civile lo scorso ottobre e di partecipare attivamente alle attività di formazione come allievo promosso dal corpo. Nasce quindi spontaneo l'interesse di chiedergli come mai abbia maturato l'idea di diventare un Vigile del fuoco e quale sia stata la scintilla che lo ha fatto decidere di intraprendere questa decisione.

“Fin dalle elementari – mi risponde – ho sempre partecipato alle attività di formazione e corsi di sicurezza che la scuola ci proponeva per prepararci ad eventuali evacuazioni o altro. Questa cosa promossa dalle scuole ha subito suscitato in me la voglia di intraprendere questa strada, tant'è che già a 6 anni avevo le idee ben chiare. Fortuna ha voluto che, compiuti i 16 anni, ho potuto ufficializzare questo mio desiderio. Per ora, non possiamo fare uscite ufficiali sul campo ma solo esercitazioni, ma l'attività di Vigile del fuoco mi entusiasma.

Altri sei ragazzi sono entrati nel corpo e mi fa piacere menzionarli perché siamo un gruppo. Federico Schönsberg, Michele Bertoldi, Thomas Luzzi, Francesco Pedri, Andrea Zoner e Sandro Marzadro”.

Se mi chiedi di cosa ho paura, devo dire che per me è ancora troppo presto per rispondere ma credo nel mio ottimismo e nel fatto che ad ogni problema c'è una soluzione che con un buon team si può risolvere”.

Bisogna dire che Filippo è un ragazzo attivo nelle attività di paese e ha sempre apportato aiuto fin da piccolo alle feste e alle manifestazioni organizzate a Lenzima. Certamente sarà una persona che saprà fare squadra con gli altri allievi negli interventi che in futuro dovrà fare.

Il corpo dei Vigili del fuoco è un' istituzione molto vicina ai cittadini, è un corpo che svolge diversi servizi e interventi, dai più semplici ai più complicati e difficoltosi. Quando succedono catastrofi o incendi sono loro che per primi interagiscono per portare soccorso ed intervenire; la preparazione e la formazione di queste persone è sempre più meticolosa e puntigliosa ma poi, rimane sempre quella sensibilità e fermezza che solo il senso di responsabilità del ruolo che si riveste ti porta ad avere. I giovani ragazzi che danno la disponibilità nonché il loro tempo per la comunità e per i Vigili del fuoco sono da elogiare e ringraziare.

Ecco perché, Filippo Lorenzi, ti auguriamo da parte del paese di Lenzima un buon proseguimento e buona permanenza nel corpo dei Vigili del fuoco di Isera a te e agli altri ragazzi. Siate affamati di futuro cari giovani allievi!

Lorena Postinghel



Da sinistra:
Filippo Lorenzi,
Federico Schönsberg,
Andrea Zoner,
Michele Bertoldi,
Sandro Marzadro

Ripartiti i maccheroni di Isera



In questi ultimi due anni, causa Covid, come comitato ci siamo trovati per discutere se fosse possibile organizzare qualcosa e ripartite con la tradizionale maccheronata di carnevale ma, nonostante l'impegno profuso, non siamo arrivati a realizzare nulla.

Per quest'edizione, è bastato chiamare e riunire i volontari del Comitato per organizzare il tutto e ripartire: siamo circa una trentina, quasi sempre gli stessi da anni ma con un piccolo significativo e importante ricambio.

L'edizione di quest'anno è andata bene e siamo soddisfatti: abbiamo cotto 320 Kg di pasta; un po' meno degli ultimi anni, forse per via delle molte altre manifestazioni che si svolgevano in contemporanea. Il ragù di Isera è riconoscibile e si distingue subito alla prima forchettata, merito di una ricetta che nel dettaglio definisce quantità e proporzioni per avere un risultato la cui qualità è mantenuta costante negli anni gra-

zie al continuo utilizzo di prodotti di qualità e alla maestria dei volontari.

Un ringraziamento va quindi alla popolazione del nostro Comune e a chi viene da fuori per gustare i nostri maccheroni, senza la cui partecipazione e generosità nel contribuire, non potremmo fare questa manifestazione.

Un grazie all'amministrazione e al personale comunale che soddisfa da sempre le nostre richieste, mettendo a disposizione le risorse logistiche necessarie allo svolgimento della manifestazione.

Ci sono tante persone da ringraziare e da ricordare, tre su tutti i "Gini" Gino Pizzini, Gino Conzatti, Gino Spagnolli. Per chi li ha conosciuti rimangono le "icone" del Comitato Maccheroni di Isera.

Comitato maccheroni di Isera



Un paese ci vuole

In una sala della cooperazione affollata si è celebrata a Isera grazie all'iniziativa del gruppo di ricerca storica una originalissima e divertente festa della memoria. Fotografie in bianco e nero o a colori, filmati in superotto, riprese in digitale per rappresentare il carnevale nella dolce terra di Clementino Vannetti dai primi anni cinquanta ad oggi. Maccheroni e maschere.

Per i primi è giusto ricordare che il *Comitato maccheroni*, attivo dal 1954, si impegna ogni carnevale per la buona riuscita della manifestazione, puntando soprattutto sulla qualità del ragù ormai famoso in tutta la Vallagarina. La gente di Isera e dei centri vicini arriva sempre numerosa fin dal mezzogiorno. Il *Comitato*, sostenuto da una

capillare raccolta fondi tra le famiglie del paese e dall'amministrazione comunale, è rappresentativo di tutte le generazioni, coinvolge vecchi e nuovi cittadini di recente acquisizione. L'impegno non è solo quello di organizzare una festa per tutti, ma anche di raccogliere fondi che anno dopo anno vengono destinati a progetti di solidarietà locale e internazionale; anche questa è una nota importante.

Le seconde, le maschere sono un po' decadute, ma promettono ogni anno di rinascere con lo splendore di un tempo come quando era assoluta protagonista la scuola svegliata dalla magia del maestro Vincenzo Bazzoli. Dietro il suo fare un po' goliardico nascondeva una vasta cultura

raffinata che sapeva trasformare con abilità inconsueta in didattica viva e attiva. Sapeva molto bene il latino come il tedesco, la matematica come la botanica e nello stesso tempo aveva le mani d'oro, quelle per il legno come quelle per la malta e il saper fare diventava a scuola fonte di coinvolgimento straordinario degli studenti. Quanto ci manca! Settant'anni di storia sono passati davanti agli occhi e non solo agli occhi, forse anche nel palcoscenico del cuore di noi tutti, che, accanitamente cercavamo di riconoscere i diversi personaggi, che in varie vesti apparivano. Tante facce, tante date, affetti e nostalgie, ma soprattutto un panorama variopinto di ogni età, per molti/e che erano adolescenti o bambini/e il conto del tempo passato, la somiglianza o la differenza, le disavventure, le morti. Un modo intelligente di risentirsi comunità, di ravvivare relazioni attraverso i volti, fissati in un tempo immobile che nei commenti diventava però vero sentimento del tempo stesso e del suo trascorrere insieme individuale e collettivo. Forse in questo allegro e spensierato revival di vita di paese, in altre parole di vita di comunità a qualcuno/a sarà anche venuta un po' di tristezza e avrà ripetuto qualche verso della bella canzone di Guccini, *L'Ultima Thule*.

Dov'è la ciurma che mi accompagnava e assecondava ogni ribalderia? Dove la forza che la circondava? Ora si è spenta ormai, sparita via.

Guardo le vele pendere afflosciate con i cordami a penzolar nel vuoto, che sbatton lenti contro le murate con un moto continuo, senza scopo.

E vedo in aria un'insensata danza di strani uccelli contro il cielo bigio cantare un canto in

questo mondo grigio, un canto sordo ormai, senza speranza.

Ma credo che sia prevalsa quella robusta nostalgia che spinge l'animo a ritrovare volti e amicizie, che diventa voglia di esserci e di fare, di coltivare la speranza di non essere mai soli e di costruire un luogo aperto e sereno dove trascorrere il proprio tempo. Magari rileggendo Cesare Pavese: *Un paese ci vuole, non fosse per il gusto di andarsene via. Un paese vuol dire non essere soli, sapere che nella gente, nelle piante, nella terra c'è qualcosa di tuo, che anche quando non ci sei resta ad aspettarti. Ma non è facile starci tranquillo.*

Mario Cossali

**Chi volesse condividere
le proprie foto dagli archivi di famiglia,
può contattare il gruppo Storico
"Isera 1914-'19" contattando
Ivano Spagnolli.**



De Gasperi e la storia del Trentino

Quattro serate al Circolo Pensionati Il Filò



Al "Circolo Pensionati Il Filò" è iniziata l'attività culturale per l'anno 2023 con quattro incontri, tenutisi tra gennaio e febbraio, sulla vita e l'opera di Alcide De Gasperi, condotti da Gianni Bezzi. Quattro serate dedicate quindi alla storia per capire chi eravamo e da dove siamo partiti, dal periodo della Belle Epoque, contrassegnato da speranze per un futuro migliore ma anche dalla Prima Guerra Mondiale, sino al secondo dopoguerra, quando la gente non aveva tanto ma guardava al futuro con maggiore ottimismo, mentre oggi, grazie ai passi da gigante fatti negli ultimi 50 anni, abbiamo molto ma a mancare è proprio l'ottimismo.

Gli interessanti interventi di Bezzi - che qui riassumiamo - avrebbero meritato una partecipazione più numerosa, ma va comunque apprezzata l'iniziativa del Filò che verrà ripetuta su altri temi storici.

Lorena Postinghel

Nel primo incontro *"Nascere e crescere in Trentino tra Otto e Novecento 1881-1905"*, dopo aver presentato il Trentino di allora: un piccolo, povero territorio di montagna perennemente alla ricerca di un difficile equilibrio tra la poca terra disponibile e la tanta gente da nutrire, è stata illustrata la vita di Degasperri fino al termine degli studi universitari a Vienna. Una vita assolutamente "normale" del figlio di un gendarme che segue il suo corso di studi non senza qualche difficoltà economica (riuscirà a frequentare l'Università solo con il "certificato di povertà" del Comune che gli consente di avere un posto letto a Vienna).

Il secondo incontro dal titolo *"Belle époque e tragedia 1906-1918"* ha raccontato il De Gasperi che, appena laureato, ritorna a Trento per dirigere il giornale della Curia "il Trentino". Sono anni di grande impegno politico e sociale (diventa deputato a Vienna), in un Trentino che pur in fase di ripresa economica continua a dover fare i conti con una povertà generalizzata che si concretizza nella diffusione della pellagra e nella forte emigrazione. Intanto l'Europa

"danza sull'orlo del vulcano" ed infatti nel 1914 scoppia la Prima Guerra Mondiale con le vicissitudini non solo dei richiamati alle armi, ma anche di tutta la popolazione civile (sia degli sfollati che di chi, pur rimanendo nel proprio paese, è soggetto a disciplina militare, al lavoro coatto ed a una progressiva fame).

Ed arriviamo al terzo incontro dedicato alla vita di De Gasperi *"nell'Italia della dittatura fascista-gli anni bui 1919-1943"*. Il Trentino è diventato territorio del Regno d'Italia, ma il passaggio da uno stato all'altro non è né semplice né agevole. De Gasperi viene eletto Deputato alla Camera italiana e si batte per migliorare le condizioni del Trentino, ma ecco che nel 1922 con la "marcia su Roma" il Fascismo prende il potere e, soprattutto dopo il 1924, diventa una dittatura: tutti i partiti ed i sindacati vengono sciolti, i giornali "imbavagliati". De Gasperi perde l'incarico di onorevole ma anche la direzione del giornale (che viene chiuso). Si apre per lui un periodo difficilissimo, anche sotto l'aspetto meramente economico. Come dice lui stesso, deve ricorrere "amaramente" all'aiuto dei parenti della moglie per mantenere la sua famiglia. Ma non è tutto, viene arrestato con l'accusa di tentato espatrio e condannato a 4 anni di reclusione (in parte condonati). Solo nel 1929 viene assunto presso la Biblioteca Vaticana con uno stipendio mensile appena sufficiente per la famiglia. Il dramma culmina nella Seconda Guerra Mondiale, che si conclude con il crollo del Fascismo e la sconfitta dell'Italia.

L'ultimo incontro dal titolo *"Un cattolico al governo 1944-1953"* è stato dedicato al periodo che ci sembra più importante della vita di De Gasperi: la sua esperienza di governo in un'Italia drammaticamente uscita dalla guerra e con tutto da ricostruire, non solo case e fabbriche, ma soprattutto la convivenza tra un popolo che usciva anche da una guerra civile tremenda (tra partigiani e "repubblicani" di Salò) oltre che tra italiani e tedeschi. Momenti terribili in cui l'Italia deve fare le scelte più importanti, tra Monarchia e Repubblica, ma anche tra Occidente (la NATO) ed Oriente, ma De Gasperi guarda anche lontano aiutando a costruire la nuova Europa che allora muove i primi difficilissimi passi.

In tutto questo sta la grandezza di De Gasperi che è passato alla storia come un uomo serio, poco incline alle apparenze e molto alla sostanza, tutto il contrario di Mussolini dei suoi slogan e delle sue parate. Se in una parola volessimo concentrare lo spirito di De Gasperi, basterebbe questa: Fate il vostro dovere ad ogni costo!

Gianni Bezzi

Campionato Nazionale Gioco del Cerchio

Ottimi risultati del Team Wrestling Isera e Lotta Femminile U.S. Isera

Domenica 05 marzo a Borgo Sacco la società Team Wrestling Isera ha organizzato il **Campionato Nazionale Gioco del Cerchio 2023** (atleti dai 4 ai 9 anni) riuscendo a fregiarsi del titolo di squadra campione nazionale nella fascia dei 5-6 anni. Al Campionato erano presenti ben 20 società da tutta Italia con la presenza di 150 atleti. La nostra società si è presentata con 16 atleti, i quali sotto la supervisione dei propri allenatori Valentini Kirk, Valentini Yvette e Chiusole Paolo hanno disputato una gara stupenda. I risultati degli atleti nelle varie categorie di età sono stati i seguenti: Edoardo Bergami Campione Nazionale 2023 21Kg, Olawaale David Aifuwa 2° nei +50Kg, Franceschetti Tommaso 7° nei 38Kg, Ravagni Leonardo 3° nei 30Kg, Abbrescia Riccardo 5° nei 30Kg, Capotorto Nicolò 3° nei 27Kg, Ferrone Jacopo 3° nei 21Kg, Marzadra Diego 2° nei 34Kg, Cimonetti Andrea 9° nei 27Kg, Cappelletti Camillo 5° nei 24Kg, Franceschetti An-

drea 7°, Benetti Samuele, 3° nei 21Kg, Ghezzi Edoardo 4° nei 19Kg, Ceschini Ian 7° nei 19Kg, Airoldi Sebastian 2° nei 19Kg, Fulco Andrea 4° nei 19Kg. Molti i complimenti ricevuti al Presidente dell' Team Wrestling Isera Gubert Gigliola per le 8 medaglie di cui 1 oro, 3 argenti, 4 bronzi e per l'ottima organizzazione dell'evento.

Alla manifestazione ha partecipato anche la società **Lotta Femminile U.S. Isera**, presentandosi con 6 atlete le quali hanno lottato ottimamente sotto la supervisione dei propri allenatori Valentini Kirk e Valentini Yvette. I risultati delle atlete nelle varie categorie di età sono stati i seguenti: Safwane Jihane 5° nei 38Kg, Sannicolò Agnese 8° nei 30 Kg, Chiusole Adele 11° nei 24 Kg, Sannicolò Annaida 12° nei 24Kg, Leone Cloa 13° nei 24Kg, Spinella Letizia 5° nei 19Kg. Molti i complimenti ricevuti al Presidente dell' U.S. ISERA Alberto Sordo per le proprie atlete visto i risultati ottenuti.



Torna il Summer Camp

Dopo gli ottimi risultati e i tanti riscontri positivi della prima edizione, il Camp estivo multisport a Isera è confermato anche per l'estate 2023! Sette settimane all'insegna di sport, uscite sul territorio, divertimento e socializzazione, a partire da lunedì 12 giugno e per tutto il mese di luglio. Potranno iscriversi bambini/e e ragazzi/e nati fra il 2009 e il 2017, con scontistiche previste per i fratelli e in caso di partecipazione a più settimane. Rimane invariato il format della giornata tipo, con accoglienza a partire dalle 7:30, inizio attività alle 9:00 e conclusione della giornata alle 17:00, con pranzo preparato e consegnato da Risto3 e merenda organizzata. Cambiano invece le location: ci si dividerà fra la vecchia scuola elementare in paese a Isera e la struttura del Circolo ed ex scuola di Lenzima

per le giornate più calde e come punto di partenza strategico per alcune uscite.

Gruppo Wrestling Isera

Per iscrizioni e prenotazioni:

Attraverso il QR CODE qui riportato



Per informazioni:
iserasportcamp@gmail.com
(canale prioritario, rispondiamo in tempi brevi)
whatsapp: 335/8255425
cellulare: 335/8255425

Due grandi ritorni

El rifago

Torna al Parco comunale di Isera, **dal 1 al 4 giugno**, dopo tre anni di interruzione, l'ormai tradizionale festa di inizio estate **El Rifago**, che giunge così alla sua settima edizione.

Si tratta di una manifestazione organizzata dalla Pro Loco di Isera, dal Gruppo Alpini di Isera, in sinergia con il circolo El Filò e molteplici altri attori del territorio. Quest'anno, dopo che a causa del Covid-19 si era resa impossibile l'organizzazione della manifestazione, El Rifago torna e fa il pieno, aggiungendo anche un giorno di festa. La manifestazione avrà così inizio giovedì primo giugno e terminerà domenica quattro giugno.

Il primo giorno la festa occuperà tutta la serata, con cucina e diversi punti di ristoro situati nel parco giochi comunale. E ovviamente la musica, che allietterà la serata proponendo le migliori hit del momento. Lo stesso avverrà con il venerdì sera, quando a far ballare Isera ci penserà Corrado, il famoso "Dj della busa", con la propria afro-music. La giornata di sabato verrà occupata da una colonia diurna aperta a tutti i bambini di Isera, che verrà gestita dal gruppo giovani parrocchiale, con giochi sportivi e molte attività di intrattenimento. Il pomeriggio, inoltre, verrà organizzato dal circolo "El Filò" un torneo di briscola con ricchi premi. La sera nuovamente musica e festa.

Nella giornata di domenica 4, infine, verrà organizzato per tutto il giorno un torneo di "calcio in gabbia" 3 contro 3. Il torneo verrà accompagnato da musica dal vivo che si inoltrerà fino alla serata.

Pro Loco Isera



TORMEN(pa)TONE

Dopo anni di assenza torna a grande richiesta la tradizionale festa di tarda primavera a Patone. In questi ultimi anni le nostre comunità hanno sofferto molto, per la mancanza di questi momenti conviviali, cosa che ha un po' arrugginito i rapporti umani e sociali, i punti di forza per il nostro comune. Il 2023 ha segnato la ripartenza di momenti come questi e la Pro Loco di Patone, per iniziare a festeggiare la primavera, ha messo in piedi per il giorno di Pasqua un piccolo momento conviviale in piazza e, per i più piccini, una caccia alle uova per le vie del paese.

Sicuramente il "pezzo forte" per questa stagione sarà il **"TORMEN(pa)TONE": sabato 20 e domenica 21 maggio** avrà luogo una due giorni dedicata alla musica da ballo con i dj più in voga in questo momento nella nostra cara Vallagarina ma anche momenti più tradizionali come l'attesissima e richiestissima "polenta, crauti e mortadela" della domenica. Vi aspettiamo numerosi, non mancate!!

Benedetta Andreolli



Il Club di Ecologia Familiare riapre ad Isera

Dal mese di novembre 2022 è nuovamente riaperto a Isera – dopo alcuni anni di sospensione a causa della pandemia - un Club di Ecologia Familiare.

Il Club è un gruppo a partecipazione libera e gratuita per persone e famiglie del territorio che attraversano un momento di fragilità tra le più diverse: “attaccamenti “ (gioco, fumo, droghe, psicofarmaci, shopping, internet...), sofferenze legate alle “perdite” (lutto, abbandono, perdita di lavoro, di sicurezza, di ruolo, di senso, di autostima), “fatica nella convivenza con” (malattie croniche, disagio psichico, disabilità, solitudine, diversità, disagi esistenziali), depressione, ansia, attacchi di panico, conflitti non gestiti, violenza domestica, disturbi del comportamento alimentare, altro.

Il gruppo si ritrova ogni settimana con le persone e le famiglie partecipanti, la porta è sempre aperta per nuove persone e famiglie che intendano condividere un percorso di cambiamento dei propri comportamenti e stili di vita. È un appuntamento importante perché l'incontrarsi aiuta non solo a mettere a confronto i problemi ma anche ad imparare ad ascoltarsi a vicenda, a guardarsi negli occhi, ad aprire il cuore al di là del motivo che porta ad entrare nel gruppo. Il clima è di fiducia e di non giudizio, correlato a riservatezza su quanto viene condiviso, perché ogni storia, ogni vissuto, ogni persona merita attenzione e rispetto.

Il Club è nato come gruppo dedicato ai problemi correlati all'alcol ma nel tempo, a fronte delle nuove fragilità presenti nelle comunità, ci si è chiesto se valesse la pena aprire le porte dei club anche ad altre fragilità. Ecco allora nascere, a fianco dei Club Alcolologici territoriali (CAT), i Club di Ecologia Familiare (CEF); il collante che tiene unite persone e le famiglie dei Club non è quindi un problema specifico, quanto piuttosto: la sofferenza e la fatica di vivere come esperienze comuni a tutti al di là dei diversi disagi da

cui traggono origine, il cambiamento possibile come opportunità e/o necessità per tutti, negli ambiti che ciascuno identifica come prioritari per sé, l'auto mutuo aiuto, la comunità multifamiliare, il “fare assieme”, l'ascolto riflessivo, l'empatia, l'amicizia, la solidarietà, la corresponsabilità come strumenti efficaci, accessibili e a basso costo per impegnarsi, con l'aiuto del Club, a cambiare in meglio noi stessi, le nostre famiglie, le nostre comunità.

Il Club di Isera si inserisce in una rete di Club attiva in Vallagarina che attualmente associa 17 Club sul territorio (Associazione dei Club – ACAT Vallagarina); si affianca sul territorio - con fini di sussidiarietà - a funzioni dei Servizi Pubblici socio-sanitari e non li sostituisce, valorizzando il volontariato e la partecipazione e il protagonismo diretto delle persone e famiglie. E allora....la porta del Club di Isera è aperta, tutti i lunedì sera alle ore 20.00 e per un'ora e mezza, in una saletta messa a disposizione dalla “Fondazione G. e M. Galvagni”, via Galvagni n. 8.

Emanuela Maino

Per informazioni:

Club Isera

referente Emanuela
tel. 339 1703946

ACAT Vallagarina

Via Silvio Pellico, 16 – Rovereto
tel. 371 4738788

Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari Centro Alcolologia, Antifumo e altre fragilità

Via S. G. Bosco, 6 – Rovereto
tel. 0464 403611
alcolologia.rovereto@apss.tn.it

ISERA FUTURA

e gli appuntamenti del 2023

Per quest'anno Isera Futura ha definito un ricco programma di iniziative volte a riconfermare la volontà dell'associazione di portare benefici alla comunità e ai suoi abitanti, soprattutto i più piccoli.

Molte le opportunità già pianificate, grazie alla collaborazione di diversi partner e sostenitori. Tra queste: la visita **alla redazione del quotidiano il T** insieme ai bambini di quarta e quinta elementare, come stimolo e primo approccio al mondo dell'informazione; la visita alla filiale di Isera della **Cassa Rurale** per far conoscere ai bambini come funziona una banca e spiegare in modo semplice il suo ruolo nella società; la prosecuzione del progetto di rigenerazione della piazza della scuola di Infanzia di Isera con un **nuovo murale** in fase di ideazione; la proposta di una nuova edizione di "**Isera**

in bici", per favorire l'educazione stradale tra i più piccoli e tra chi privilegia il mezzo a due ruote rispetto alla mobilità tradizionale, coniugata con la conoscenza del nostro territorio; a fine ottobre il parco del paese si trasformerà in un luogo misterioso e la storia di **Halloween** prenderà forma attraverso personaggi capaci di coinvolgere i bambini con dolcetti e scherzetti; per chiudere l'anno verrà riproposto il laboratorio di pasticceria per ragazzi, durante i quali potranno creare **biscotti di Natale** da mangiare in famiglia o da mettere sotto l'albero di Natale.

Numerose proposte, per tutti i gusti, che verranno implementate in corso d'anno, facendo attenzione ai bisogni dei soci e della comunità!

Domenico Spinella

Seguiteci sulle nostre pagine social

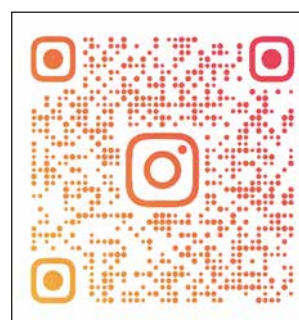
Fb e Instagram digitando **Isera Futura**

Ricordiamo i due progetti eseguiti e tramite il QR CODE potete rivederli.

Guarda l'intervista della sedia gialla



QR CODE: Iserainbici



Arte, storia e musica a Isera con gusto

Il Comune di Isera e la Cassa Rurale Vallagarina, visti i successi delle scorse edizioni, ritengono importante proporre congiuntamente un programma annuale di iniziative culturali sul tema “Arte, Storia e Musica nella cornice delle attività di Isera con Gusto” a tutta la comunità di Isera e ai suoi ospiti. L'ampio programma di iniziative si articola nel corso di tutto il 2023. In tutte le manifestazioni programmate il comune di Isera e la Cassa Rurale Vallagarina sono i due soggetti principali che a pieno titolo compaiono come promotori e titolari delle iniziative.

6 maggio - 11 giugno mostra di Udo Rein

A palazzo De Probizer e in collaborazione con il MART verrà presentata la mostra di Udo Rein, artista tedesco di Monaco di Baviera, di fama internazionale dal titolo **Nel mondo della vita**.

1 maggio, 7 maggio, 14 maggio, 21 maggio, 3, 10 e 17 dicembre - “Suono di-Vino”

A Palazzo de Probizer si potrà godere di un connubio tra suono, prodotti agricoli e vino di qualità offerto a un pubblico di massimo 40 persone per permettere un'ottimale immersione nella qualità del suono e dei sapori. Gli artisti scelti dal direttore artistico Emilio Galante sono noti sulla scena musicale internazionale: il Duo Andrea Dulbecco - Alessandro Bianchini, il Duo Granato con Cristian Battaglioli e Marco Rinaudo, la cantante faentina Laura Avanzolini e il pianista genovese Andrea Pozza e infine Brasil! Emilio Galante e Fausto Beccalossi.

10 giugno - Festival Settenovecento OFF

Ritorna la manifestazione che coinvolge tutta la destra Adige, che quest'anno propone, nel cortile di Palazzo Liechtenstein Fedrigotti, un otetto d'archi, composto dai più brillanti studenti e studentesse del **Conservatorio “C. Monteverdi” di Bolzano**: Teofil Milenkovich, Giulia Dainese, Agnese Panariti, Maximilian Parola, Lorenzo Bertero, Simone Donato, Clemente Zingariello e Raphael Repetto. Sarà anche un'occasione per visitare i due palazzi settecenteschi del comune di Isera (palazzo de Probizer e palazzo Fedrigotti) con anche una degustazione dei vini tipici della Vallagarina.



24 giugno - 17 settembre

mostra fotografica di Giorgio Ceriani

Nell'ambito delle iniziative estive proposte da Isera con Gusto e nel contesto della Vigna Eccellente verrà presentata a palazzo De Probizer la mostra fotografica **“Cibi di terre lontane”**. Si tratta di un'interessante carrellata di immagini che faranno riflettere sulle culture gastronomiche di molte popolazioni mondiali.

agosto - Calici di Stelle e Festa dei Portoni

In estate il centro storico di Isera e le sue frazioni si animano con Calici di Stelle e la Festa dei Portoni. Il paese si ritrova in un intervento di animazione sociale con degustazione di cibi tradizionali, musica popolare ed escursioni nei luoghi culturali del comune dai castelli ai palazzi settecenteschi del centro storico.

8, 9 e 10 settembre

La Vigna Eccellente è la manifestazione principale del comune di Isera, presenta la vocazione del territorio e ricorda da oltre vent'anni la centralità delle buone pratiche agricole per produrre vini di qualità. A settembre 2023 **ritorna anche il premio per il miglior vigneto** e si discuteranno i temi della comunicazione scientifica nel settore agricolo, le migliori procedure di gestione dei vigneti presentate da giovani agricoltori e workshop scientifici di approfondimento sulle tematiche agroalimentari.

25 novembre - 31 dicembre

Mostra collettiva curata dagli Amici dell'Arte Riva sul tema **“Suono e Immagine”**.

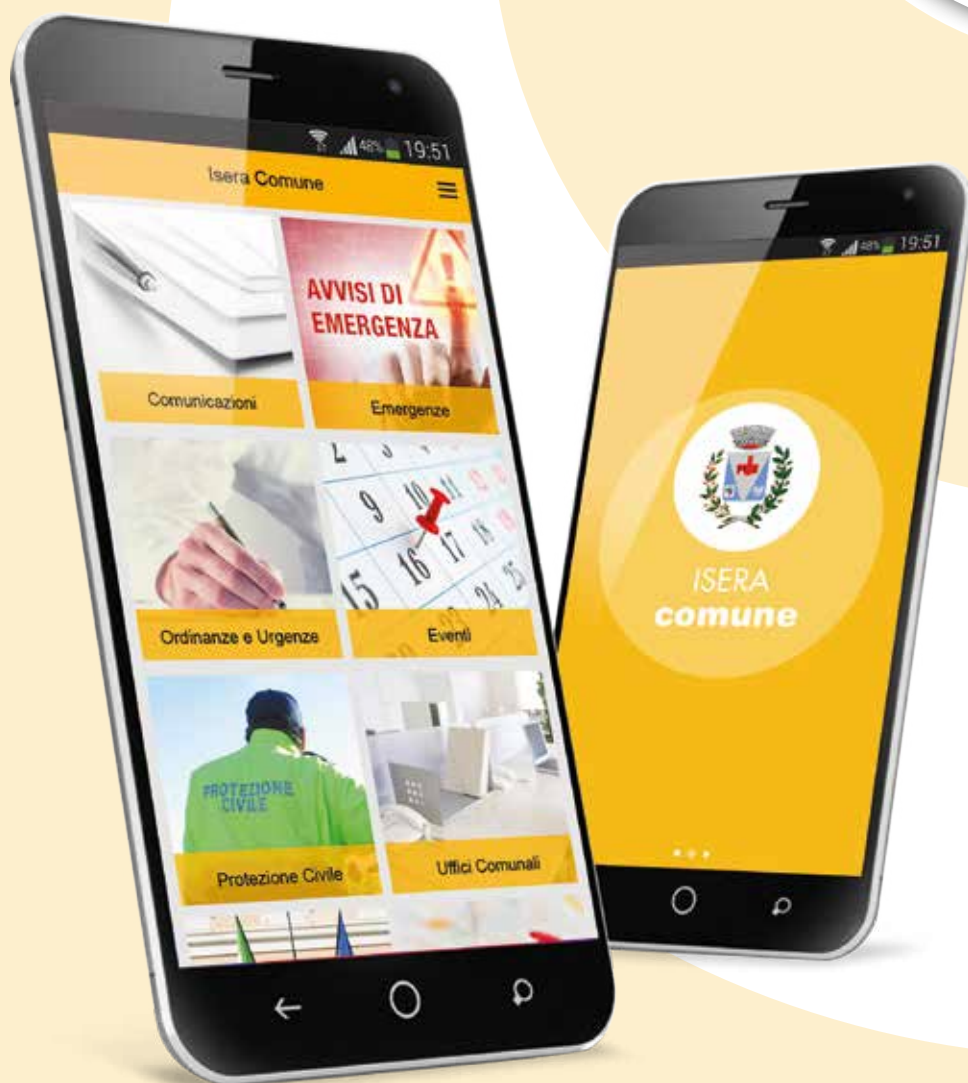
1 - 17 dicembre

A Natale 2023 Isera presenterà i suoi mercatini nelle frazioni e animerà le festività con concerti come pure incontri musicali con giovani musicisti delle nostre scuole musicali. In questo contesto troverà la sua conclusione l'iniziativa dal titolo **“Una cartolina per la mia Idea”** che ha visto la riapertura del Museo della Cartolina e incontri con giovani che tramite la loro cartolina hanno illustrato sinteticamente un'idea innovativa. Come conclusione, a fine anno, si presenterà il “Calendario 2024 delle Cartoline e delle Idee” con anche un annullo filatelico.

La nuova **APPlicazione** del tuo **Comune**



ISERA
comune



**SCARICALA
SUBITO
GRATIS**



La **comunicazione** tra **Comune** e **Cittadini**
non è mai stata così **smart!**



Progetto promosso dal
Comune di Isera



INTERNAVIGARE
SOLUZIONI INFORMATICHE